

## LA QUESTIONE SICUREZZA: INTERVENTO DEL SIAP

## Poliziotti efficienti, ma pochi uomini e mezzi

All'indomani della conferenza stampa in cui il [questore](#) Marcello Cardona ha sottolineato i livelli di operatività raggiunti dalla [questura](#) di Catania, con particolare riferimento ai servizi di prevenzione prima ancora che di repressione (con un incremento straordinario dei controlli su strada eseguiti nei confronti delle persone e soprattutto delle autovetture), il segretario del Sindacato italiano appartenenti [polizia](#) (Siap), Tommaso Vendemmia, ha inviato una nota in cui ricorda che «la sicurezza a Catania è stata garantita dal sacrificio dei poliziotti catanesi e dal loro spirito di servizio».

«Le statistiche saranno pure importanti e significative per Catania e per i suoi abitanti - scrive Vendemmia - però il sistema sicurezza e le operazioni richieste per far fronte alla pressante offensiva di criminalità e illegalità, sono costate agli agenti in servizio, la rinuncia alle ferie o ai riposi (molti devono ancora fruire delle ferie del 2014) e l'innalzamento della media di lavoro giornaliero che si aggira intorno alle nove ore al giorno: uno stress lavorativo che pesa, specie se si considera l'età media dei poliziotti in città è pari a 45 anni».

Il segretario [Siap](#) fa riferimento anche alla "normalizzazione" della sala operativa: «Le chiamate al 113 sono state ripristinate e dalle 50.000 (nel 2014) telefonate si è passati a 105.000, inequivocabile segnale del potenziamento di operatori in sala operativa ma anche di innalzamento degli interventi, anche se i locali che la ospitano, rimangono a dir poco fatiscenti».

Vendemmia ricorda che la città «attende i rinforzi di uomini e mezzi al fine di potenziare l'apparato di prevenzione che non potrà ancora reggere solo sui diritti rinunciati dai poliziotti (circa 200 i poliziotti occorrenti nell'organico). Rimane al palo la situazione strutturale di una [questura](#) che necessita urgenti interventi di ristrutturazione e razionalizzazione dei suoi 18 edifici sparsi per la città e dai costi improponibili (abbiamo inoltrato un esposto alla corte dei conti)».

«Desta perplessità - conclude la nota - la recente visita del [capo della polizia](#) (interventato per la realizzazione della nuova sede della squadra mobile e scientifica, in via Villa Glori) che ha escluso un progetto per l'acquisizione della caserma Sommaruga e della cittadella di Librino, che cade nel silenzio assoluto da 12 anni (si era detto il contrario un anno prima), mentre si è persa nei meandri della burocrazia, la realizzazione del commissariato Librino in villa Nitta. A fronte di questi progetti, il sindaco annuncia una possibile realizzazione della [questura](#) nella caserma Sommaruga (ne siamo lieti visto che era anche una nostra proposta), richiesta fatta al ministro Pinotti nella sua ultima visita a Catania. Tra annunci e contraddizioni, Catania rimane l'unica città d'Italia ad avere uno spreco di immobili ed affitti ineguagliabile, con decine di poliziotti impiegati nelle vigilanze».

